

APOLOGIA DEL FASCISMO ECC: NORME RISIBILI E DA ABROGARE

commissionate alla sinistra ed alla sua sarchiaponica magistratura dalla cupola sionistico/gesuitico/massonico/consumistico/bancaria al pene del cui 'gadu' – intriso del sangue minorile delle orge sataniche indispensabili per compromettere e ricattare – entrambe si abbeverano.

È tutta colpa del 'gadu', la democraticheggiante (consumistica) 'divinità' satanistica dei massoni devianti che, nelle orge, li ubriaca degli liquidi del suo pene.. (vedi da goo.gl/CjfvT *Il trentennio bancario/massonico*).

Massoneria e sinistra generate entrambe dalle dinastie ebraiche Rothschild e Rockefeller (erano massoni Marx, Lenin, Stalin, Che Guevara, Gandhi, Fidel Castro ecc, e lo sono quasi tutti i leader della sinistra odierna), e che, pertanto, coerentemente, non fanno che spacciarsi per 'antifasciste' tacciando di 'illecito fascismo' tutto ciò che in realtà è soprattutto anticomunista ed anti-regime.

Solo a fine guerra infatti – ho scritto nel 1987 in *Da Ar a Sir* (la mia storia della cultura e della religione dall'aristocrazia naturalistico pagano delle origini alla 'socialdemocrazia' massonico/bancaria dei giorni nostri) – gli italiani e i tedeschi, fin lì quasi tutti fascisti e nazionalsocialisti, divennero, d'un subito, 'antifascisti' e 'antinazisti'.

Uno pseudo-antifascismo che continua a generare, per fini di speculazione sulla speculazione, forze comunque filo bancarie ma che si atteggiavano o a pseudo-fasciste, quali Forza Nuova, Casa Pound e Fratelli d'Italia, o a simil-fasciste, quali la Lega, Forza Italia ecc.

Pseudo-antifascismo che genera però anche, per sdegno, vaste aree non votanti anti-regime, quindi anticomuniste e anti socialdemocratiche, che il regime classifica 'qualunque'.

Comunismo e 'socialdemocrazia' (dei miei stivali) che detesto e con cui mi sono sempre apertamente scontrato anch'io persino nel mentre – in un continuo dissidio – ero avvocato della Camera del Lavoro di Napoli, e contro cui mi sono definitivamente schierato dal 1985 in seguito a quel profondissimo cambiamento scatenato in me da ciò che, in *La storia di Giovanni e Margherita*, avrei poi definito 'scoperta antologica'.

Una sinistra per alimentare la quale la cupola bancaria alimenta un equivoco basato sui tributi, cioè fa credere ai lavoratori dipendenti, pensionati e di-

soccupati che la loro sopravvivenza dipenda dalle tasse dei 'ricchi' (le partite IVA), creando così quella che è la vera contrapposizione tra i cittadini.

Contrapposizione mirante a distogliere tutti dalla lotta contro il signoraggio, abolendo il quale non ci sarebbero più le tasse.

Un inganno per completare il quale la cupola crea poi da sempre anche dei recinti di 'centro' ai quali, da quando la moderazione, alimentata dal benessere, è stata sostituita dall'irritazione sociale, ha aggiunto anche il recinto M5S.

Forza 'politica', l'M5S, anch'essa di scaturigine notoriamente massonico/bancaria, mirante, come la Forza Italia del 1994, a far dirottare le spinte al vero cambiamento sul binario morto della rivoluzione per non cambiare.

M5S la cui doppiezza è tradita, come quella di tutti, dalla subdola accuratezza con cui anch'esso evita azioni che colpirebbero realmente la cupola.

Azioni quali la lotta al signoraggio per via giudiziaria o per la legge sull'etichettatura o per l'abolizione della plastica e del polistirolo negli imballaggi o per il pareggiamento dei tassi bancari attivi a quelli passivi per far così andare gli interessi ai proprietari dei soldi e non alle banche depositarie ecc.

Una massoneria deviata dei crimini delle cui cosche e club, quali bilderberg, trilaterale, aspen ecc, la sua larga base – che pure dà loro la forza per commetterli – non è responsabile, come i cattolici non lo sono di quelli dello IOR.

Vastissimi assetti criminali che vanno aboliti, non con chissà quali trucchi rivalessi, ma attraverso la semplice desegregazione.

Sinistra massonico/sionistico/gesuitico/deviata che – considerata la cura con cui occulta i continui crimini mediante i quali la cupola bancaria principalmente ebraica (Rothschild Rockefeller) alla quale è venduta sta distruggendo l'umanità – suscita quindi il dubbio sia per orrendi fini diversivi che parla di continuo di temi importantissimi, ma di oltre 70 anni fa, come la shoah ed i partigiani.

Cupola non certo solo ebraica altrimenti potremmo contare sull'appoggio del mondo cattolico o di altri.

Continue rievocazioni partigiane e della shoah a giustificazione delle quali questi ipocriti adducono la pretestuosa cautela del «non dimenticare». Pretestuosa perché, da quando la libertà di pensiero è un dato giuridico e morale acquisito, nessuno pensa, né si potrebbe, di mettere al muro nessun altro per le sue idee, per il modo in cui vota, per il suo sionismo, e meno che mai per la sua appartenenza razziale.

Un sempre più numeroso elettorato anti-regime ben conscio che *«la Repubblica nata dalla resistenza»* è invece figlia del potere bancario/massonico (molti dei 'padri fondatori' erano massoni e/o bilderberghini) e vuole quindi solo sensibilizzare la politica affinché abrogli le leggi filo bancarie, e la magistratura affinché processi chi si sia troppo 'distinto' nell'aver condotte previste dalle leggi come reati in favore della cupola. Crimini che partono dal signoraggio, ma sono poi d'ogni genere.

Crimini il cui principale responsabile è la magistratura stessa, perché che i ladri rubino è ovvio, ma non lo è che i 'gendarmi' reggano loro la coda.

Sionismo deviato così delirante da far stampare sul dollaro la piramide massonica o porre all'ingresso del parlamento dell'Italia, centro mondiale non certo del sionismo ma del cristianesimo, la menorah, il candelabro ebraico a sette bracci divenuto ormai, nell'immaginario collettivo, spiace dirlo, da antichissimo simbolo mosaico, uno dei simboli della massoneria bancario/pedofilo/satanica.

Di tal che proprio la società ebraica dovrebbe essere il nostro primo alleato nella lotta per restituire alla sua cultura quel davidico, salomonico splendore, che i suoi vertici devianti hanno lordato come i vertici del gesuitismo deviato hanno lordato il messaggio del Cristo.

Compito spero consentito anche a coloro che, come me, siano atei e chiedano di poter anch'essi avere la libertà di credere che la vera civiltà non comincerà finché non finirà la visione religiosa del mondo.

Segni, quelli descritti, della criminalità, non certo del sionismo in sé – complesso fenomeno sorto agli inizi del 19° secolo nella cui disamina non è questa la sede per addentrarsi – ma della cupola bancaria in cui il sionismo deviato ha un ruolo primario.

Segni criminali tra i quali senz'altro le due pseudo norme, dette 'legge Scelba', del 1952, e 'legge Mancino', del 1993, delle quali la nostra sarchiaponica magistratura finge di non capire la

risibilità/illeceità, tali da far sì che esse non possano costituire, nemmeno ora, in piena vigenza, un ostacolo alla libertà di studio e di pubblicazione di tipo revisionistico.

E ciò non perché io sia revisionista, poiché quanto ho fin qui appreso non mi consente di esserlo, ma perché vietare lo studio e la libertà di pensiero è uno stadio della dittatura che la cupola pseudo-politico/bancaria non ha ancora raggiunto e non raggiungerà perché stiamo per rovesciarla.

Incostituzionali fino alla risibilità, le leggi Scelba e Mancino, per l'inevitabilità dell'indeterminatezza delle condotte vietate.

Indeterminatezza inevitabile perché le condotte vietate si basano sul presupposto impossibile che il fascismo fosse delittuoso di per sé, ovvero che sia stata di per sé delittuosa la vita di tutta la collettività del ventennio, compresa quella di coloro che hanno oggi più di 73 anni e dei nostri genitori e nonni.

Norme cioè illegittime perché cozzano con ogni altra che tuteli la libertà di pensiero e di opinione e prevedono come reato l'appartenenza ad ambiti di per sé leciti.

È infatti in ipotesi configurabile l'illeceità della partecipazione di per se stessa ad un'associazione per delinquere (rubare, uccidere ecc).

Ma bisogna essere ben stolti per pensare di poter imporre per legge che divengano criminali fenomeni anche attuali di vastità nazionale che si esplichino in innumerevoli modi e per innumerevoli fini legittimi moltissimi dei quali encomiabili.

Detto altrimenti, come si può voler imporre a decine di milioni di persone, che sono di tutt'altro avviso, di considerare *tout court* illecito al punto da essere illecito persino parlarne bene o simpatizzarvi, un intero mondo di cui hanno fatto parte quasi tutti coloro che sono oggi canuti ed i nostri avi, ed annoverava fior di letterati, poeti, filosofi, politici, giuristi, scienziati, architetti, ingegneri?

Leggi da cretini e che è da cretini prendere in considerazione e che non hanno infatti mai potuto avere alcuna applicazione nonostante siano milioni i rispettabilissimi cittadini che, da decenni, si proclamano apertamente fascisti.

Sinistra massonico/bancaria, quando non pedofilo/satanica, sempre più isterica di fronte alla crescente vastità dello schieramento anti-regime.

Schieramento anti regime sempre più conscio che i concetti di destra sinistra e centro sono superati ed in cui non pochi sono dediti al revisionismo storico

perché vogliono seppellire il comunismo e la socialdemocrazia sotto il peso di ciò che ritengono dimostreranno.

Quanto invece alla mia posizione, finanche quei bugiardi mistificatori di regime di wikipedia riportano che è dal 1985 che non sono di destra perché la destra erra nel privilegiare l'individuo, né di sinistra perché la sinistra erra nel sacrificarlo, né di centro perché il centro è un porsi a mezza strada tra due errori, e credo in una concezione in cui l'individuo sia libero di svilupparsi, come piace alla destra, purché il suo sviluppo sia funzionale allo sviluppo della società, come non può che piacere anche alla sinistra.

Un quadro in cui, quanto al passato, considero errato l'occidentalesimo e quindi tutto ciò che esso ha prodotto in questi 2.000 anni.

Occidentalesimo per riformare il quale ho proposto, nei miei libri, e soprattutto in *La storia di Giovanni e Margherita*, un nuovo modello culturale che, dal 1985, ha superato ormai tutti i 'test', uscendo rafforzato da ogni tipo di aggressioni mediatiche, politiche e giudiziarie.

Una nuova cultura per superare l'attuale abietta versione dell'occidentalesimo: la cultura nata, già di per sé viziata, a Roma, nell'anno zero, dalla confluenza dell'aristocrazismo greco pagano come codificato dal sublime Omero, e del concettualismo ebraico cristiano, come codificato nel Vecchio e Nuovo Testamento. Occidentalesimo codificato da Virgilio nell'Eneide e poi ricodificato, nella Commedia, dal sommo ma ipocrita e bigotto Dante, mediante l'espedito straordinario dei gironi.

Commedia che costituisce il codice morale di quella che sarebbe poi stata ed è oggi la pseudocultura borghese, ipocrita come la borghesia derivatane.

Ciò perché, in sintesi, la cultura, alle origini è di ispirazione aristocratica poiché è aristocratica la natura in cui l'uomo vive profondamente immerso. Un aristocrazismo pagano che regge fino alla tribù e poi alla polis, di cui Omero, nell'8° secolo prima di Cristo, con l'Iliade e l'Odissea, scrive il codice morale.

Un aristocrazismo che dove invece l'aggregazione umana era da tempo Stato, cioè in Egitto, era divenuto talmente verticistico ed oppressivo (la cultura della piramide) già nel 14° secolo prima di Cristo da causare che i prevaricati, gli ebrei, combattendo mediante l'ideologia del perire in quanto singoli pur di vincere in quanto collettività, che Cristo eleverà ad ideologia del martirio, creerà la democrazia rendendola però da subito ambigua mediante l'affermazione di un malinteso concetto di uguaglianza.

Malinteso perché l'uguaglianza deve essere circoscritta alla garanzia dell'esistenza libera e dignitosa e dei diritti fondamentali (oggi casa, istruzione, sanità, lavoro, sport, svago, trasporti ecc) giacché, per il resto, gli uomini, non solo non sono uguali, non lo sono mai stati, non lo saranno mai e non hanno mai voluto esserlo, ma sono tutti diversi ed hanno diritti diversi – sempre da mediarsi con i diritti altrui attraverso la giustizia e la morale – basati appunto sulla loro diversità.

Malintesa uguaglianza per affermare la quale gli ebrei dovettero rimuovere gli dei dalla natura, le cui ferree regole aristocratiche li avrebbero appunto inevitabilmente ricondotti all'aristocrazismo, e relegarli, unificandoli (monoteismo), nell'irrealtà, creando così un Dio metafisico le cui regole avrebbero da allora potuto quindi creare liberamente conformandole alla loro asserita uguaglianza.

Perché l'uguaglianza, specie poi del tipo previsto dall'ebraismo, non esiste in natura.

Un concetto di uguaglianza alla cui erroneità il cristianesimo cerca di rimediare rendendo Dio anche un po' uomo (Cristo), cioè essere naturale, in modo da realizzare una mediazione culturale con l'aristocrazismo pagano.

Tant'è che il cristianesimo si svilupperà come un impero (Papato), mentre l'ebraismo rimarrà una religione che ho definito 'orizzontale'. Operazione culturale per realizzare la quale l'ebraismo non poté che rifiutare la natura divina di Cristo.

Un ugualitarismo errato che, per di più, l'ebraismo applicò da subito solo al suo interno condannandosi così da sempre al settarismo.

Temi qui solo accennati, ma svolti compiutamente in *Da Ar a Sir*.

Un 'arco costituzionale' pertanto, il nostro, nato, non già dalla resistenza, ma dal sionismo deviato consumistico/massonico/bancario come provato, tra l'altro (il molto altro), dall'indifferenza all'art. 41 della Costituzione.

Norma anti-consumistica per eccellenza che avrebbe impedito la crescita sconfitta dell'oceano di obbligatoria inutilità in cui stiamo naufragando perché, dopo avere affermato che l'attività di impresa è libera, prevede però che possa svolgersi solo se funzionale all'interesse sociale.

25.7.2017

Alfonso Luigi Marra